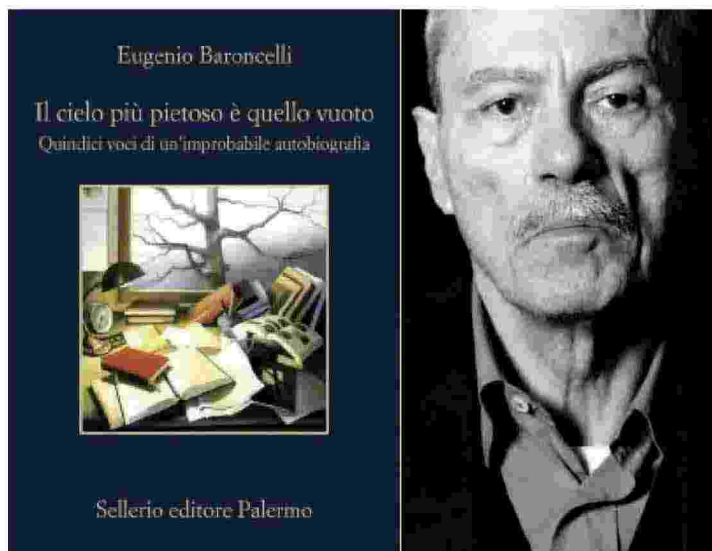


ALLA LIBRERIA LONGO DI RAVENNA

Eugenio Baroncelli e l'autobiografia dei molti altri



La copertina del libro e l'autore Eugenio Baroncelli

RAVENNA

Nuovo appuntamento alla libreria Longo di Ravenna, nella nuova sede in piazzetta degli Ariani, dove oggi alle 18.45 **Gigi Canestrari** parlerà "con il libro" (e l'autore) *Il cielo più pietoso è quello vuoto*. *Quindici voci di un'improbabile autobiografia* di **Eugenio Baroncelli** edito da **Sellerio**.

Questa autobiografia in quindici voci conferma l'unicità del gioco letterario di cui Baroncelli è capace. Quella abilità di restituire attraverso un gesto isolato, una scintilla, una connessione, un pensiero che fluisce, il racconto intero di un personaggio e in questo caso di se stesso. Baroncelli, nato a Rimini nel 1944, vive a Ravenna. Ha insegnato italiano e latino nei licei e si è a lungo occupato di critica e teoria del cinema.

Ora presenta con ironia e inganno questo suo libro come un'autobiografia. Lui, biografo nei suoi libri passati di esistenze inventate e falsificatore di vi-

te vere che si rivelano nel lampo di un singolo evento, scrittore di necrologi di persone mai morte, di recensioni e di risvolti di copertina esistenti al posto dei loro volumi, inventore di trame proprie in romanzi attribuiti ad altri e viceversa, voleva non solo un'autobiografia dell'atro lui («È all'altro, a Baroncelli, che capitano le cose»), ma una autobiografia dei molti altri e delle loro proiezioni. E svolge il compito mescolando come al solito erudizione e apocrifi, futilissimi ricordi, esperienze di letture racchiuse in una frase, fatti accaduti ad altri scrittori e rivissuti in proprio, microracconti, aforismi di saggezza spogliati in principio di ogni pretesa di convincere, periferie di posti di viaggio, affetti e gesti sfuggenti.

Tutto questo in uno stile personale che ostenta di preferire su ogni espressività la musica del fraseggio, che quindi rende quasi obbligatorio far seguire a ogni breve paragrafo letto il successivo da leggere.

